

## Diversità ornitologica del territorio nazionale in base ai dati MITO2000

RENZO IENTILE\*, PIERANDREA BRICHETTI\*\*, MARIA FILOMENA CALIENDO\*\*\*, FABRIZIO FLORIT°,  
EMANUELA MARITAN, ELISABETTA DE CARLI, LIA BUVOLI°, LORENZO FORNASARI°°°

\* Dipartimento di Biologia Animale "M. La Greca", via Androne 81, 95124 Catania - \*\* C.I.S.O., via V. Veneto 30, 25029 Verolavecchia (BS) -  
\*\*\* Dip. Di Zoologia, Univ. Napoli, via Mezzocannone 8, 80134 Napoli - ° Reg. Aut. Friuli Venezia Giulia, via Casali Volpares 7, 33056 Palazzolo  
dello Stella (UD) - °° Faunaviva, via Biringhella 114, 20017 Rho (MI) - °°° DISAT, Univ. Milano Bicocca, p.zza della Scienza 1, 20126 Milano

**Introduzione** - MITO2000 rappresenta un inventario di dati ornitologici raccolti a scala nazionale con una procedura standardizzata, così da risultare analogamente rappresentativi per tutte le aree sottoposte all'indagine (Fornasari *et al.* 2002). Un data-base con queste caratteristiche si presta a diversi tipi di elaborazione, tra cui non ultima l'individuazione delle aree caratterizzate da maggiore diversità ornitologica.

**Materiali e metodi** - Allo scopo di produrre un indice sintetico dell'importanza ornitologica applicabile su scala geografica vasta, sono stati estratti dalla banca dati MITO i rilevamenti effettuati nel 2000 e 2001, per le 181 maglie UTM da 50 km per lato in cui è suddiviso il territorio italiano. I *taxa* selezionati per questa analisi sono: Galliformi (1 specie), Columbiformi (3), Cuculiformi (1), Coraciformi (2), Piciformi (3) e Passeriformi (91). Tra i Passeriformi non sono state considerate le specie a distribuzione puntiforme, nidificanti saltuariamente o quelle scarsamente contattate. I restanti gruppi di non Passeriformi sono stati esclusi in quanto la metodologia di rilevamento non è concepita per quelle categorie sistematiche (Blondel *et al.* 1981).

Il valore dell'indice per maglia è stato calcolato come " $\sum (ABB \times VS)$ ", sommatoria dei prodotti tra Abbondanza (ABB) e Valore Specie (VS) per ognuna delle specie presenti. ABB è stato calcolato dai valori medi del numero medio di coppie per particella (Fornasari *et al.* 2002); VS è stato assegnato in base ai criteri descritti da Brichetti e Gariboldi (1998). In

base ai punteggi ottenuti è possibile redigere una carta classificando cromaticamente le maglie in base al punteggio raggiunto.

**Risultati e discussione** - La carta ottenuta evidenzia l'importanza di aree tradizionalmente considerate rilevanti in quanto a ricchezza di specie e diversità del territorio (parte delle Alpi e degli Appennini), insieme ad altre solitamente non ritenute chiave per la conservazione. In particolare i valori più alti sono riferiti a maglie di distretti diffusamente agricoli come la pianura Padana (Emilia Romagna e Veneto), la Toscana settentrionale, l'entroterra della Basilicata, la Sardegna meridionale. I punteggi ottenuti da tali maglie sono determinati dalla elevata abbondanza di specie comuni come *Passer italiae* e *Passer hispaniolensis*, ma anche di elementi a sfavorevole stato di conservazione (ed es. *Alauda arvensis*, *Hirundo rustica*, *Miliaria calandra*), seppure ampiamente distribuiti. Questo approccio consente da un lato di evidenziare la valenza complessiva di tale gruppo di specie - raramente oggetto di campagne di rilevamento a causa della loro ampia distribuzione - dall'altro di identificare le aree più significative per la loro conservazione.

**Bibliografia** - Blondel J. *et al.* 1981. Studies in Avian Ecology 6: 414-420. • Brichetti P. e Gariboldi A. 1998. Manuale pratico di ornitologia. Ed Agricole, Bologna, pp. 300-309. • Fornasari L. *et al.* 2002. Avocetta 26: 59-115.